



Redazione: via Lungonera Savoia 36/b - tel e fax. 0744.285891

Carissimi Parrocchiani,

desidero, a conclusione della mia visita nelle vostre case per la benedizione pasquale, ringraziarvi per l'affabilità e gentilezza, che mi avete usato nell'accogliermi. Perché questo nostro incontro non rimanga un qualcosa di episodico, mi sono ripromesso di rivolgermi a voi di frequente per spronarvi a vivere una vita cristiana più intensa, che consiste nella frequenza alla Santa Messa domenicale, ai Sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia, alla pastorale giovanile e alle altre iniziative parrocchiali, che vengono programmate dal Consiglio Pastorale.

Si avvicinano i giorni, nei quali i vostri bambini riceveranno i Sacramenti della *Prima Comunione* e della *Cresima*, che sono tappe fondamentali per la formazione cristiana. Voi genitori siete chiamati ad aiutare e a sollecitare la loro crescita con l'esempio di una vita secondo gli insegnamenti della Chiesa, pensando a quali responsabilità siete stati chiamati. Voglio anche esortarvi a che non manchi mai ai vostri figli e alla famiglia una cultura religiosa e non avvenga che, ricevuti i Sacramenti, i ragazzi si disinteressino di approfondire la conoscenza di quelle verità, che sono state oggetto delle lezioni catechistiche.

Il Consiglio Pastorale ha deciso all'unanimità di portare in processione solenne, a conclusione della *Festa del Sacro Cuore*, il Santissimo invece della Statua, perché l'Ostia consacrata è il Figlio di Dio presente sacramentalmente, che visita le nostre case e la nostre piazze (segue a pag. 2)



FESTA DEL SACRO CUORE EUCARISTICO DI GESU'

Domenica 25 maggio

Solennità del Corpus Domini.

S.S. Messe ore 8-10-11,30-18.

Ore 18 Santa Messa con Omelia celebrata dal vicario generale della Diocesi mons. Antonio Maniero.

Lunedì 26 maggio

S. Messa - ore 8 nella Chiesa parrocchiale.

Ore 16 - Santa Messa e unzione degli infermi al centro geriatrico "Le Grazie". Segue un momento di festa con gli anziani.

Da martedì 27 a sabato 31 maggio
nella mattinata visita ai malati con Confessione e Comunione. Alle ore 17-18 di ogni giorno: Adorazione Eucaristica animata dai vari gruppi dalla parrocchia.

Ore 18 Santa Messa

(segue a pag. 2)

Festa del Sacro Cuore**29-30-31 Maggio**

Triduo in preparazione alla festa del Sacro Cuore - Ore 18 S. Messa con omelia celebrata da P. Carlo Amadei

**Domenica 1 Giugno –
Festa del Sacro Cuore**

S.S. Messe ore 8-10-18

Ore 11.30 Solenne Concelebrazione presieduta da mons. Vincenzo Paglia

Vescovo di Terni- Narni - Amelia

La liturgia sarà animata dal

“Coro di Narni” diretto

dal maestro Paolo De Santis.

Domenica 1 Giugno

Ore 20.30 processione con il S.S. mo Sacramento per le vie della parrocchia con la partecipazione della “FILARMONICA CITTÀ DI NARNI”

PROGRAMMA RICREATIVO**31 Maggio**

Ore 20.30 presso il piazzale della Parrocchia, serata con musica anni '60 e '70 e liscio con il complesso “Corrado e Fabrizio”, intercalato e rallegrato con porchetta, grigliata e del buon vino!

1 Giugno

Ore 16 nel salone parrocchiale spettacolo dei bambini della scuola materna “Sacro Cuore Eucaristico di Gesù”.

(segue dalla prima pagina)

In preparazione alla festa del Sacro Cuore, a cui è dedicata la nostra Parrocchia, credo opportuno darvi alcune notizie storiche sulla devozione al Cuore di Gesù.

Si iniziò con l'esegesi del versetto di Gv 19,34: «*Uno dei soldati gli aprì il costato con la sua lancia e subito ne uscì sangue ed acqua*». Sorse nella Chiesa una spiritualità nuova volta alla contemplazione dell'Umanità del Cristo e del mistero del Cuore trafitto. Gli Ordini Religiosi, Benedettino e Francescano, con gli scritti dei santi Dottori della Chiesa, Bernardo e Bonaventura, e delle Sante contemplative, Matilde e Gertrude, scrissero pagine edificanti per le anime attratte dall'amore di Cristo, che era morto sulla Croce per la salvezza del mondo. Ma il secolo, che sarà chiamato dagli studiosi il secolo d'oro della devozione al Sacro Cuore, è il XVII, attraversato da movimenti ereticali, come il giansenismo, che con il suo rigore allontanava i fedeli dall'avvicinarsi a Dio con spirito filiale e confidente. La via del ritorno è la devozione al Cuore di Gesù, rivelata nelle apparizioni alla suora Visitandina (Salesiana), Santa Margherita Maria Alacoque, che nel 1675, venne incaricata dal Signore a chiedere alle autorità religiose che il venerdì, otto giorni dalla festa del Corpus Domini, venisse dedicato al suo Cuore Sacratissimo. Nel 1690 fu celebrata la prima funzione in onore del Sacro Cuore di Gesù, a Besançon. Dovevano trascorrere altri centocinquanta anni prima che il Papa Beato Pio IX introducesse la festa del Sacro Cuore con decreto della Sacra Congregazione dei Riti del 23 Agosto 1856 per tutta la Chiesa. Il cuore nella mentalità biblica è l'“interno” dell'uomo, “Dio ha dato all'uomo un cuore per pensare” (Eccl 17,6). Il Mistero del Cuore trafitto è il mistero dell'amore di Dio per noi, un amore fino a morire per amore. “*Che io muoia dell'amore di te, perché ti sei degnato di morire per amore di me*” (*amoris tui moriar, quia amore amoris mei dignatus es mori*), recita una preghiera di Francesco d'Assisi. Il Ven. Giovanni Paolo II nell'omelia per la Festa del Sacro Cuore (20 giugno 1979), diceva: “Il cuore non è solamente un organo (...). È un simbolo. Esso parla di tutto l'uomo interiore. Parla dell'interiorità spirituale dell'uomo. Dall'alto della Croce ci ha insegnato ad amare Dio e il prossimo. È stata una lezione pratica, cioè ci ha fatto vedere quale è il vero amore, dare la vita per i fratelli, obbedire al Padre e rivelare la sua divinità. Termino questo mio pensiero con le parole di Santa Gertrude: “*Ho ricevuto il consiglio di onorare con una devozione costante l'amore del vostro Cuore, quando eravate sospeso sulla Croce e di attingere a questa sorgente di carità, che fa sgorgare, sotto la spinta di un amore ineffabile, l'acqua della vera pietà*”.

P. Ennio Tiacci - parroco

IL GRUPPO GIOVANI

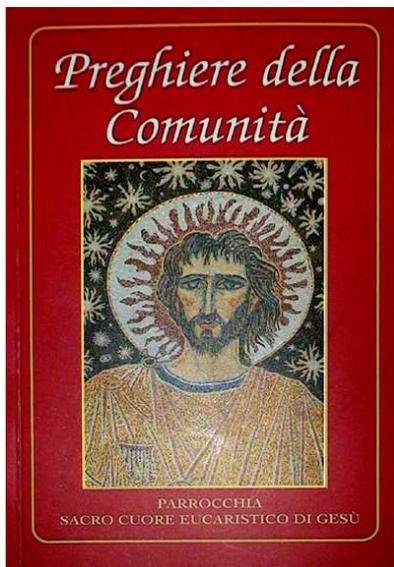
Il 15-16-17 febbraio, c'è stata una mini missione popolare, svolta dai nostri studenti cappuccini dell'Umbria, dell'Abruzzo e delle Marche allo scopo di dialogare con i giovani del quartiere e invitarli a prendere parte alla nostra vita parrocchiale. Abbiamo potuto ascoltare la testimonianza dei RAMI: ragazzi (provenienti da tutta l'Umbria e da Roma), impegnati nell'animazione missionaria in favore dell'Amazzonia. Molti di loro, quando possono, partono per quella terra per aiutare, insieme ai frati cappuccini dell'Umbria, (che hanno in quei luoghi la loro missione), le popolazioni indigene. La celebrazione di domenica 17 febbraio è stata animata dai nostri giovani cappuccini al suono di chitarre elettriche, basso e batteria, così come si fa regolarmente nel nostro convento di Assisi una volta al mese, una Messa "giovani". Come hanno risposto i nostri ragazzi? Sulla scia dell'entusiasmo si è costituito un gruppo giovanile (dai 14 ai 20 anni) nella nostra parrocchia, ogni martedì alle 21 ci incontriamo nei locali dell'oratorio, per meditare sulle letture bibliche della domenica successiva. Spesso ci poniamo quesiti, a cui da soli non riusciamo a dare risposte sufficienti e soddisfacenti. Spesso le espressioni di Gesù, le descrizioni e le usanze ambientali furono raccolte in un luogo, ma poi, probabilmente, messe per iscritto in un'altra località. Non sempre è possibile definire il periodo esatto in cui le fonti furono composte....Allora....Indaghiamo Insieme, vi aspettiamo, qui. Sia prima che dopo la meditazione esprimiamo la nostra gioia di stare insieme con canti di musica leggera e rock (Ligabue, 883, Guccini e altri), al suono della chitarra elettrica e di varie percussioni, non ci dispiace qualche volta mangiare una pizza, (e perché no, in futuro vedere qualche film o qualche partita di calcio). Gli incontri durano circa un'ora e mezza. Lo scopo è quello di diventare amici, divertirci in modo sano e soprattutto: *fare esperienza di Gesù*. Per ora siamo circa una decina, ma speriamo di crescere. In futuro ci piacerebbe organizzare qualche gita. Vedremo! Inoltre tutti insieme potremmo partecipare alla Messa Giovani che si celebra ad Assisi. Avevamo pensato inizialmente di formare un gruppo RAMI anche nella nostra parrocchia, e non disperiamo di riuscirci in futuro. Per ora, i giovani di Terni desiderosi di andare in Amazzonia s'incontrano ad Assisi. Ci piacerebbe che il nostro oratorio ritorni ad essere frequentato dai ragazzi. Ciò che fa di un luogo, un oratorio è: il richiamo all'ispirazione cristiana dei valori e delle esperienze che, in oratorio, si vivono, dal gioco all'ascolto, alla preghiera; in secondo luogo la presenza di adulti che possano essere un riferimento dinamico per i più piccoli. Se il gruppo giovanile crescerà, potremmo anche formare, con chi vorrà, una piccola comunità di capi scout, che sia da guida per i ragazzi scout più piccoli. L'obiettivo è crescere come comunità, nell'amore e nella gioia e questo, attraverso diverse fasi: conoscenza – relazione – condivisione – compassione – perdono - trasmissione della Gioia - testimonianza.

Gruppo Giovani perché? Forse è per dare un senso alla vita, forse è per scoprire cos'è l'amore, forse è per trovare quella luce di cui tanti parlano, perché in fin dei conti non vogliamo camminare nel buio...

Fr. Marco Ronca



Il coro dei "Bambini di Assisi" della parrocchia del Sacro Cuore si è esibito nel concerto "Il cantico della letizia". Le attività del coro, guidate da fr. Maurizio, riprenderanno ad ottobre ogni mercoledì alle 17 nelle sale dell'oratorio



L'importanza della preghiera nella vita della comunità ecclesiale e dell'uomo nella sua individualità spirituale ha il suo punto di forza nella capacità di sostegno morale - perciò etico e intellettuale - in qualsiasi momento della vita, aprendo alla fede.

Recentemente la Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato una "Enciclopedia della preghiera" a cura di C. Rossini e P. Sciadini per documentare come la religione, anche in senso lato, si avvalga di questo importante strumento per avvicinare il credente alle parole dello spirito. Per l'occasione i curatori hanno citato ad epigrafe dell'opera le parole del poeta tedesco Novalis che ha scritto: *"La preghiera è nella religione ciò che il pensiero è nella filosofia"*.

Abbiamo introdotto la nostra nota citando questa pubblicazione per presentare un altro agile volume che ci tocca da vicino, "Le preghiere della Comunità", un'iniziativa della parrocchia del Sacro Cuore (2008) curata e presentata dal parroco, padre Ennio Tiacci, che, ha voluto legare il suo recente ingresso nell'importante incarico pastorale proprio all'importanza della preghiera ed alla capacità di aiuto e di sollievo che questa comunione

di pensiero offre in ogni momento della giornata. In famiglia e in chiesa, nel silenzio personale e nell'uso corale, la preghiera accompagna e guida. La selezione degli atti di fede nelle varie formule che ciascuno di noi ricorda sin dall'infanzia è rigorosa ed è essenziale, puntualizzando i vari momenti liturgici e le varie situazioni rituali, ma soprattutto rivalutando la memoria delle nostre prossimità spirituali, sia nella semplicità intima della parola sia nell'esigenza collettiva dell'espressione totale. Valida guida al nostro passaggio quotidiano, il volume è ampiamente illustrato dalle immagini che riproducono le opere d'arte custodite nella chiesa del Sacro Cuore con particolare attenzione ai mosaici di Padre Ugolino da Belluno, forma visiva di catechesi.

Franca Calzavacca

PELLEGRINAGGIO A SAN GIOVANNI ROTONDO



Il 6 e 7 maggio è stato organizzato dalla parrocchia un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo con la visita al Santuario e alle spoglie mortali di San Pio da Pietralcina. I pellegrini (nella foto a sinistra) hanno sostato anche al Santuario di Manoppello (PE) dove è custodita l'immagine del Volto Santo: un velo tenue che ritrae l'immagine di un volto, un viso maschile con i capelli lunghi e la barba divisa a bande, ritenuto essere quello di

Cristo. Sosta anche a Lanciano dove è avvenuto il Miracolo Eucaristico nell'VIII secolo, il più antico e documentato, dove l'Ostia Magna ed il vino si mutarono, rispettivamente, in un pezzo di carne ed in sangue.



IL FAC: "Avevo fame e mi avete dato da mangiare" (Mt.25,35)

Da più di 40 anni la nostra parrocchia distribuisce pacchi viveri ai poveri. Il Fac, fraterno aiuto cristiano, è nato nel 1967 ad opera del signor Giovanni Lelli e della signora Lidia Cerquetti insieme con il parroco P. Anastasio Gaggioli, allo scopo di aiutare le famiglie disagiate. In quegli anni erano circa 40 le famiglie che ricevevano dalla parrocchia olio, pasta, latte etc. A quel tempo le famiglie povere erano quasi tutte italiane ed era più facile avere con loro un contatto umano e anche visitarle e constatare la reale necessità in cui si trovava. Il Fac era allora un aiuto non solo materiale, ma anche spirituale. Da allora si è iniziata la raccolta di fondi per poter acquistare viveri da distribuire ogni mese ai poveri. L'impegno economico per la nostra parrocchia non è da poco: attualmente spendiamo circa 600 euro al mese.



Molte sono le persone che spontaneamente offrono viveri lasciandoli nell'apposito cesto davanti alla sacrestia. Anche la Conad del nostro quartiere si è attivata da circa 10 anni, mettendo a nostra disposizione uno scatolone che i clienti possono riempire acquistando prodotti e devolvendoli ai poveri. La Croce Rossa ci viene qualche volta in aiuto: a Natale dell'anno scorso ci ha dato 200 chili di riso e altri alimenti vari. Un gruppo di volontari prepara una sessantina di pacchi che vengono poi distribuiti il 5 di ogni mese, dalle 8.45 alle 12.00. In tutto le persone che prestano volontariato sono una decina coordinate da Carla Cellulosi e Maria Antonietta Latella. Sono circa novanta le persone che si accalcano alla porta del nostro convento per ricevere il pacco viveri. Non riuscendo ad arrivare a fine mese qualcuno prova a ripassare dopo 15 giorni nella speranza che qualche anima buona abbia donato ancora qualche pacco. La precedenza viene data alle famiglie povere della nostra parrocchia: una trentina. Attualmente la distribuzione si svolge sulla base di un elenco che viene aggiornato mese per mese. E' necessario presentarsi con un documento di riconoscimento. Quando i pacchi finiscono si distribuisce quello che è avanzato: pasta, latte, zucchero...

La maggior parte sono extracomunitari ma ci sono anche famiglie italiane, una ventina. Con rammarico dobbiamo constatare che di tutte le persone che incontriamo durante la distribuzione, quasi nessuna frequenta la parrocchia, salvo rare occasioni. Non sempre abbiamo avuto la percezione che chi prenda i viveri abbia una reale necessità. Recentemente ci siamo riuniti con le altre associazioni caritative della nostra diocesi allo scopo di intensificare la collaborazione e in qualche modo i controlli, confrontando gli elenchi. L'obiettivo è quello di far sì che ogni famiglia povera si debba rivolgere innanzi tutto alle associazioni caritative del proprio quartiere, e solo nel caso di provata necessità possa chiedere aiuto alle parrocchie limitrofe.

fr. Marco Ronca

Preghiera del Fac di Giovanni Lelli

*Aiutami Signore,
ad essere per tutti un amico
che attende senza stancarsi,
che ascolta senza fatica,
che accoglie con bontà,
che dà con amore.*

*Un amico che si è sempre certi
di trovare quando se ne ha bisogno.
Aiutami ad essere una presenza
sicura a cui ci si può
rivolgere quando lo si desidera.*

*Ad offrire questa amicizia riposante,
che arricchisce con Te e per Te.*

*Ad irradiare una pace gioiosa,
la Tua pace o Signore;*

*sempre disponibile e accogliente.
Il tuo pensiero non mi abbandoni,
per rimanere sempre nella verità
e non venir meno alla tua legge.*

*Così, senza compiere opere
straordinarie, senza vanagloria,
io possa aiutare gli altri a sentirti
più vicino, perché la mia anima
ti accoglie ad ogni istante.*

Amen

FRATERNITA' OFS

Carissimi amici, pace e bene a tutti!

La fraternità francescana secolare, dopo l'accoglienza dei due nuovi fratelli celebrata il 7 dicembre scorso, di nuovo ha fatto festa sabato 29 dicembre durante la Messa Prefestiva della Sacra Famiglia per PAOLA BIANCHI (nella foto con padre Ennio durante la cerimonia). Dopo due anni di noviziato è giunta al momento tanto atteso della Professione o Promessa di Vita Evangelica attraverso la quale si entra definitivamente a far parte della famiglia francescana. Si tratta di un atto ecclesiale pubblico, per questo, per la sua forza di testimonianza carismatica, avviene durante la celebrazione eucaristica. Le parole del celebrante, Padre Ennio, rivolte all'assemblea nell'omelia, hanno centrato il senso della nostra forma di vita: la sequela di Cristo e la comunione di offerta con Lui. Abbracciare la Regola che Francesco d'Assisi ci donò, assumere il mondo come luogo di *testimonianza* dello spirito francescano di servizio, povertà, minorità e carità fraterna, sono i fondamenti della nostra scelta, motivo di gioia per ciascuno e per la Chiesa tutta. La "Vergine Poverella" (come amava chiamarla Francesco) ci conduca per mano attraverso questo nuovo anno affinché non deviamo mai dal sentiero che porta a Dio.



Vostra sorella
Patrizia Dezi - Francescana secolare

CATECHESI: UN CAMMINO DI FEDE DA VIVERE CON GIOIA

Non è facile parlare di catechesi, soprattutto per chi, come me, ne ha fatto esperienza solo da due anni; un biennio, infatti, è forse un periodo troppo breve per poter riflettere sulla "formazione" spirituale dei ragazzi. Leggere e commentare il Vangelo, parlare dello Spirito Santo, dell'importanza della preghiera... si tratta certo di un cammino di grande responsabilità, ma anche entusiasmante. Ho avuto a che fare con il gruppo che, insieme a quello seguito da Rita Cioffi, domenica 18 ha ricevuto il Sacramento della Confermazione. Posso dire di aver ricevuto dai cresimandi sicuramente più di quel che ho dato loro, senza per questo voler svalutare il ruolo del catechista. Ruolo che, probabilmente, è solo un po' più "accessorio" di quanto si possa pensare: i primi catechisti sono infatti i genitori; è la famiglia a trasmettere il messaggio di Dio-Amore e a dare quell'imprinting necessario a ri-conoscere e ad attendere con emozione il Sacramento, che così può non apparire – anche agli occhi dei più piccoli – qualcosa di troppo complesso o di irrealista o, ancora, un avvenimento scontato, che incornicia (anziché essere incorniciato da) invitati, bomboniere e ristorante. Il Sacramento, se opportunamente preparato dalla famiglia, diventa allora un'espressione tangibile di un Amore già annunciato, un "traguardo" (ma soprattutto un punto di partenza) caratterizzato da quella gioia tipica delle cose lungamente desiderate. A tutti i cresimandi – serbatoio inesauribile di ricchezza umana e spirituale – auguriamo di vivere intensamente questo momento, di percepire il senso della Confermazione in modo autentico e condiviso. All'apertura del nuovo anno catechistico la Parrocchia si organizzerà per ricordare l'evento e per coinvolgere le famiglie interessate ai corsi per la Prima Comunione e la Cresima, nonché a quello post-Comunione. Un'ultima nota: come catechisti nutriamo la speranza che i ragazzi non si disperdano immediatamente dopo l'evento (centrale) della Cresima, e che i loro sorrisi entusiasti si possano ancora ritrovare tra i volti giovani del Sacro Cuore.

Anna Rita Rati

LA CATECHESI PER I RAGAZZI

Domenica 5 ottobre 2008 durante la Santa Messa delle 11.30 si aprirà ufficialmente il nuovo anno catechistico con il mandato ai catechisti e la partecipazione dei genitori e dei ragazzi che frequenteranno

Il Santo Padre Giovanni Paolo II con la Lettera Apostolica "Mane nobiscum Domine" in preparazione all'anno dell'Eucaristia (2004-2005), invita tutta "la Chiesa a riflettere sull'Eucaristia", mistero fondamento della fede.

Il pellegrino misterioso, che si era unito ai discepoli di Emmaus durante il viaggio da Gerusalemme, dopo una giornata di grandi avvenimenti e di una grande tristezza e delusione: noi speravamo..., si unisce a noi nel nostro cammino terreno. Nella delusione dei discepoli ci sono le nostre delusioni, c'è il simbolo delle nostre esperienze, c'è l'eco di sentimenti personali. "Restano l'amarezza, i ricordi rivisitati, l'insormontabile scarto tra il sogno e la realtà e la vita, che deve continuare" (Anne Marie Pelletier). "A chi di noi non è familiare l'albergo di Emmaus? Chi non ha camminato per questa strada, una sera in cui tutto sembrava perduto?"

Cristo era morto dentro di noi. Ce l'avevano preso: il mondo, i filosofi e i sapienti e le nostre passioni. Non c'era più Gesù per noi, sulla terra. Andavamo per una strada e Qualcuno camminava al nostro fianco. Eravamo soli e non eravamo soli. È sera. Ecco una porta spalancata, l'oscurità di una stanza in cui la fiamma del focolare non rischiara che la terra battuta e fa danzare le ombre. Oh, pane spezzato! Oh, frazione del pane consumato malgrado tanta miseria! "Resta con noi, perché il giorno si spegne..." Il giorno si spegne, la vita finisce. "L'infanzia sembra più lontana che l'inizio del mondo; e della giovinezza perduta non sentiamo che gli ultimi echi, fra gli alberi morti del parco irriconoscibile. . ." F. Mauriac (Vita di Gesù).

I discepoli di Emmaus, dice il Santo Padre, sono la nostra icona. Tre sono i momenti: l'incontro con lo sconosciuto, la spiegazione della Sacra Scrittura e lo spezzare il pane. I discepoli raccontano allo sconosciuto la speranza, che avevano riposta in lui, la delusione e il racconto delle donne che, andate al sepolcro, non avevano trovato il corpo. Erano due giorni che era morto. Lo sconosciuto spiega loro le Scritture e quello che dicevano di lui. Lo sconosciuto diventa il riconosciuto allo spezzare il pane. Gli occhi vedono e lo riconoscono. Egli scompare, "il pane benedetto e condiviso occupa ormai il posto del corpo invisibile di Gesù" (A.M. Pelletier).

L'Eucaristia occupa un posto centrale nel pensiero e nell'insegnamento di Papa Benedetto XVI, perché l'Eucaristia è l'anima della Chiesa, la vita. In questo periodo, nel quale si festeggia il Corpo del Signore e i fanciulli delle nostre parrocchie si appressano a mangiare il Corpo e a bere il Sangue del Signore, è opportuno e salutare parlare di questo cibo e di questa bevanda. È il primo nutrimento che sostiene, rinvigorisce e sviluppa armoniosamente l'organismo spirituale, creato in noi dal Battesimo, per cui siamo diventati figli di Dio, deiformes, dalle fattezze di Dio. Dinanzi ad una umanità sofferente e quasi sfinita da un'inedia mortale, è impellente l'unico rimedio: cibarsi di Cristo. «Il Corpo di Cristo non resta tra noi per essere adorato, ma per essere mangiato». "Tu accettavi così di sparire, di essere mangiato e bevuto da tutti, e fare corpo con tutti, per sempre. [...] Tu sacramento di vita eterna!". (David Maria Turollo) Quando nelle nostre Chiese i fedeli si appressano a mangiare il Corpo del Signore, si rinnova l'Ultima Cena e l'altare diventa la mensa, attorno alla quale siedono gli invitati al banchetto. Noi siamo gli invitati. Il cibo che ci viene ammannito è il Corpo e il Sangue del Signore sotto le specie del pane e del vino. Questo lo abbiamo appreso dal catechismo ed è rimasto nella nostra memoria come il giorno più bello della nostra vita il giorno della prima Comunione. Sommersi da tante coreografie esteriori, forse non avevamo compreso che anche il Signore rivolgeva a noi come agli Apostoli: "ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi" (Lc 22,15). *(la seconda parte sarà pubblicata sul prossimo numero)*

Padre Carlo Amadei

La parrocchia invita volontari per costituire un gruppo liturgico, persone disponibili a frequentare un corso di formazione per catechisti, o che volessero collaborare alle attività di oratorio.

TEMPO DI AVVENTO E QUARESIMA

Lectio divina
ogni venerdì alle ore 21

